



Zanchi: “A Messina mi sono rilanciato. Qui a Bergamo un momento surreale”

## Descrizione

Un bergamasco dal cuore caldo ma soprattutto un difensore vecchio stampo. Quello tra il **Messina** e **Marco Zanchi** avrebbe potuto essere un matrimonio ben piÃ¹ lungo. In riva allo Stretto il classe â€™77 ha trascorso ben quattro stagioni, in una piazza con cui aveva instaurato un buon rapporto dopo qualche stagione non esaltante. Calcisticamente nato e cresciuto nellâ€™**Atalanta**, Zanchi si mette in mostra con la maglia dellâ€™**Udinese** tra il 1998 e il 2000, anno in cui vince da protagonista lâ€™Europeo Under 21 con gli azzurri guidati da **Marco Tardelli**.

In agguato câ€™ la **Juventus** di **Luciano Moggi** che porta alla corte di **Carlo Ancelotti** uno dei piÃ¹ promettenti difensori italiani di quel periodo. In bianconero, perÃ², Zanchi fatica ad imporsi. Troppo ardua la concorrenza di giocatori come **Ferrara**, **Montero** e **Tudor**, cosÃ¬ la “vecchia Signora” decide di mandarlo in prestito per qualche stagione. A **Vicenza** e **Verona** Zanchi gioca con regolaritÃ , anche se entrambe le avventure si concludono con altrettante retrocessioni in serie B. Due campionati a **Bologna**, poi nell’estate del 2004 arriva lâ€™offerta del **Messina**, appena ritornato in massima serie.



Marco Zanchi, ex difensore



In questi quattro stagioni, collezionando 115 presenze tra A e B condite da serenità dei tempi migliori, finché il fallimento dell'€™ allora società guidata da **Pietro Franza** lo costringe a ripartire da zero. Gli ultimi anni della carriera sono a tinte biancorosse: il Vicenza a dargli l'€™ opportunità di giocare fino al 2012, anno in cui decide di appendere le scarpe al chiodo.

A distanza di quasi dodici anni da quell'€™ arrivederci, Zanchi ricorda il suo ottimo rapporto con la piazza giallorossa: *“Alla Juve forse sono arrivato troppo presto, indossare certe maglie non è da tutti e devi avere la giusta personalità per poter stare in mezzo a tutti quei campioni. Forse qualche altro anno a Udine mi avrebbe fatto bene. A **Messina** ho vissuto degli anni molto intensi, sono rimasto anche in serie B nel 2007 e avrei continuato a giocare con quella maglia se la società non fosse fallita. È stata un'€™ avventura molto importante per la mia carriera, venivo da un'€™ annata in cui a Bologna avevo giocato poco. Il primo anno facemmo benissimo arrivando settimi e togliendoci delle soddisfazioni enormi. Mi sentivo molto legato a quella piazza e a quella società che aveva creduto in me. L'€™ estate successiva ho avuto un'€™ offerta della **Lazio**, che stava costruendo una squadra importante ma l'ho rifiutata”*.



Zanchi con la maglia del Vicenza

Poi, perché, qualcosa si è rotto, così arrivarono due retrocessioni, la prima annullata da Calciopoli, e un campionato in B, prima della mancata iscrizione tra i cadetti nell'€™ estate del 2008: *“Le stagioni successive sono state sicuramente più difficili”* ha sottolineato Zanchi *“ma è normale quando hai una simile impennata, inevitabilmente a livello inconscio qualcosa lasci per strada. Credi che prima o poi la situazione si possa aggiustare, invece quando capisci che devi rimboccarti le maniche spesso è troppo tardi. La serie A è terribile, non ti concede possibilità di riprenderti. Io stesso venivo spesso preso in giro quando facevo l'€™ esempio di quanto accaduto a **Verona** nel 2002. Retrocedemmo dopo aver fatto 30 punti nel girone d'€™ andata perché in tutto il resto del torneo ne totalizzammo appena 9. Questo la dice lunga su quante insidie può nascondere il nostro massimo campionato”*.



Zanchi in versione allenatore

Guardando al presente, dopo aver smesso di giocare, Zanchi ha iniziato a studiare da allenatore al fianco di **Alessandro Dal Canto** sulla panchina del Vicenza prima e del Venezia poi. Successivamente si Ã¨ dedicato ai piÃ¹ giovani, guidando gli Allievi del Vicenza e lâ€™**Atalanta Under 16**, fino ad affiancare oggi Massimo Brambilla nello staff della Primavera orobica, campione d'Italia in carica, in una societÃ  da sempre all'avanguardia nell'allestimento del settore giovanile: *â€œHo la fortuna di lavorare per una grande societÃ , molto organizzata, che ci dÃ  degli input ben precisi. Abbiamo a disposizione un centro sportivo, quello di Zingonia, che Ã¨ davvero all'avanguardia. Si cercano di formare dei difensori seguendo quelle che sono anche le esigenze del calcio moderno. Sempre piÃ¹ allenatori puntano ad iniziare la manovra da dietro e lavorare sulla tecnica Ã¨ fondamentale. Inoltre per fare il difensore occorrono anche delle doti naturali come lâ€™anticipo e lâ€™aggressivitÃ . Rispetto a qualche anno fa il calcio Ã¨ cambiato, infatti molti giovani difensori sono ragazzi che avevano iniziato come centrocampistiâ€•.*

Dici **Bergamo** ed inevitabilmente si pensa all'emergenza coronavirus, considerato che la Lombardia Ã¨ il fulcro della pandemia: *â€œIo non esco di casa dall'8 marzo. La cittÃ  vive in un clima surreale, per strada non c'Ã¨ anima viva e il silenzio spettrale viene interrotto soltanto dal rumore delle campane a lutto delle chiese. Stiamo vivendo un'esperienza surreale, ognuno di noi deve contribuire continuando a rispettare le norme che ci sono state imposte dal Governoâ€•.*

## Categoria

1. Calcio
2. Personaggi

## Tag

1. Bergamo
2. Ex Messina
3. Juventus

## Data di creazione

6 Aprile 2020

## Autore

macauda